

1000 MODI PER DIRE IP

Luca Trevisan racconta a Mag com'è evoluto il settore Ip, sentenza per sentenza...



Una carriera lunga 30 anni, fatta di cause divenute leading cases nel contenzioso in materia di diritto commerciale, proprietà intellettuale e di responsabilità del prodotto. **Luca Trevisan**, partner e co-socio fondatore di Trevisan &

Cuonzo, è la persona giusta con cui parlare di novità nel settore Ip. Una branca del diritto che più delle altre è in continuo mutamento perché risente dell'evoluzione del mercato e della crescente digitalizzazione della proprietà intellettuale.

Abbiamo cercato di capire insieme a lui come è cambiato questo settore negli ultimi anni e quali scenari si stanno aprendo.

Qual è il settore in cui, negli ultimi anni, le sentenze ip hanno maggiormente contribuito a fare giurisprudenza?

Il settore in cui le sentenze ip hanno maggiormente innovato è quello dell'arte e del design. Penso, ad esempio, alla sentenza che ha riconosciuto il valore artistico del design della Panton Chair prodotta da Vitra. In questo caso il verdetto del Tribunale di Milano ha finalmente fatto giustizia rispetto a una direttiva comunitaria nata per tutelare i prodotti di design e che tuttavia non veniva rispettata.

Perché?

Perché fino a qualche anno fa prevaleva quasi sempre la visione soggettiva del giudice che considerava "di valore" oppure no quel prodotto solo in base al proprio gusto personale o basandosi su criteri che attengono alla storia dell'arte ma non al disegno industriale.

E ora invece?

A partire da alcune importanti sentenze come quella già citata sulla Panton Chair o anche



quella sui tavoli Ado Chale, si sta finalmente iniziando anche in Italia a fare riferimento alla giurisprudenza di altri Paesi, come ad esempio la Francia e la Germania, che già da anni hanno introdotto dei precisi criteri di catalogazione per le opere di design.

Può farci degli esempi?

Il fatto che l'opera fosse conosciuta con il nome dell'autore, che fosse esposta in musei, che fosse chiara espressione di una personalità artistica, che fosse considerata come un prodotto di valore artistico dagli esperti del settore e che il suo valore economico fosse proporzionato a tutte queste caratteristiche.

E per quanto riguarda la contraffazione?

Questo è un settore molto importante per l'Italia. Da un lato il nostro Paese è, infatti, da sempre produttore di eccellenze che

vanno protette. Mentre, dall'altro, sta scontando una sorta di stallo nella ricerca e nell'innovazione da cui a volte nascono contenziosi.

Cosa intende?

Mi riferisco al caso Vespa e alla presunta contraffazione del loro marchio tridimensionale da parte dell'azienda cinese Wangye Power nello scooter modello Eivissa. La Wangye Power, per sviluppare uno scooter che fosse accettato sul mercato europeo, aveva chiamato un designer spagnolo che, come ha sancito la Cassazione, ha creato un modello di forma "a cigno" che non ha nulla di simile con quella di Piaggio. Questa causa - che abbiamo vinto assieme all'avvocato **Antonio Bana** - dimostra quello che io sostengo da anni: Cina non significa contraffazione ma, al contrario, sviluppo



tecnologico e ricerca. Basti pensare che questo Paese negli ultimi anni ha depositato più brevetti della Germania a livello di ufficio europeo dei brevetti.

Oltre che nello sviluppo di tecnologia e idee l'Italia è rimasta indietro anche sul fronte della tutela ip?

Diciamo che negli ultimi anni il nostro Paese ha fatto molti passi avanti, ad esempio, con la creazione delle sezioni specializzate che prevedendo giudici esclusivi (o che si occupano in prevalenza di ip) e che hanno portato a una forte accelerazione dei tempi delle cause, ora in linea con quelli europei. In questo modo l'Italia è uscita dal ruolo di "cenerentola" e ha lasciato dietro di sé la zavorra di un passato fatto di tempi lunghi e esiti imprevedibili.

Quali altri vantaggi ha prodotto la creazione di sezioni specializzate?

Oltre ad aver velocizzato la giurisprudenza, le sezioni consentono una maggior previsione dell'esito di un contenzioso. Nelle 5 più importanti (Venezia, Milano, Torino, Roma, Bologna) si sta infatti

formando un orientamento consolidato che dà le linee guida per quello che può essere l'esito di un contenzioso. In questo modo l'imprenditore e il suo legale possono capire subito se ha senso o meno andare avanti con la causa. Tutto questo ha un effetto deflattivo sui contenziosi e aiuta entrambe le parti in causa.

La tutela dei marchi è un settore molto importante del diritto della proprietà intellettuale. Quali novità ci sono state negli ultimi anni?

Questo è un settore in cui i contenziosi che ci troviamo ad affrontare stanno arricchendo e

a volte persino ribaltando norme che fino a pochi anni fa erano ritenute inviolabili. Penso per esempio al contenzioso sul marchio "Seven for all mankind". In questa sentenza, per la prima volta, la Corte di giustizia ha riconosciuto che il numero può essere esso stesso un marchio e un segno distintivo. E quindi non più solo, come invece sarebbe previsto dalla legge, un "segno debole" che serve per esprimere solo quantità, forme, misure.

E quali sono invece i nuovi settori che si stanno aprendo alla practice ip?



La tutela della proprietà intellettuale riguarda i settori più disparati ma uno su cui il nostro studio si è recentemente concentrato, grazie soprattutto al lavoro del partner **Vincenzo Acquafredda**, e che promette grandi sviluppi futuri è la tutela delle varietà vegetali.

Di che cosa si tratta?

Si tratta di tutelare l'originalità di nuove varietà vegetali ottenute tramite ibridazione. Ortaggi ma anche fiori che hanno sviluppato caratteristiche organolettiche originali e che in quanto tali possono essere protette da eventuali contraffazioni. Tutto questo è molto importante perché apre nuovi scenari, non solo agli studi legali, ma, prima di tutto, all'agricoltura. Tutelare le varietà vegetali significa inoltre tutelarne la qualità e proteggere così i consumatori. Un argomento quanto mai attuale per il nostro Paese che ha una grande cultura agricola e che sta ospitando Expo 2015. 🍷

